

ITINERARI IN VALLE STURA

SANTUARI

PERCORSO



INTRODUZIONE

I segni della devozione sul territorio passano attraverso le molte chiese che costellano la Valle Stura; tra tutte, i santuari sono i luoghi di particolare intensità, raggiunti spesso a piedi o attraverso cammini tortuosi, dove i fedeli hanno lasciato preghiere, ricordi ed ex voto. Molti di questi edifici sono stati rifatti o adattati in epoche recenti, ma sorgono in siti di antica frequentazione.

Progetto “Valle Stura: una valle, mille opportunità” finanziato da



nell'ambito del bando



LE TAPPE

1. BORGIO SAN DALMAZZO. Santuario di Monserrato

Domina dall'alto l'abitato di Borgo San Dalmazzo con la sua sagoma inconfondibile e rassicurante. Documentato a partire dal XVII secolo, sorge su un'altura dominata già dal Medioevo dalla presenza di una croce. Molti sono i documenti che testimoniano l'attaccamento a questo luogo delle confraternite dei dintorni, che spesso vi si recavano in pellegrinaggio a piedi per chiedere grazie. A poco a poco la devozione alla Santa Croce venne affiancata da quella mariana. A queste due devozioni fanno riferimento le decorazioni della chiesa: il grande affresco con la Crocifissione sulla facciata e le storie della vita della Vergine all'interno dell'aula. Ai lati dell'altare maggiore sono dipinte a monocromo le figure di san Dalmazzo e San Benedetto, in riferimento all'abbazia di Pedona.

2. RITTANA. Santuario di San Mauro

Documentato già nel medioevo come cappella dipendente da Roccasparvera, la piccola chiesa di San Mauro crebbe in stretta prossimità della parrocchiale di San Giovanni Battista. I due enti rimasero separati fino al 1622 quando furono aggregati per decreto dell'arcivescovo di Torino, ma per l'unificazione delle due strutture dovettero passare ancora 100 anni. Risale infatti al 1720 il cambio di orientamento della chiesa parrocchiale e la conseguente annessione della cappella di San Mauro. All'interno, la chiesa conserva una bella statua probabilmente del XVII secolo che rappresenta San Mauro, oltre a numerosi ex voto a lui dedicati.

3. ROCCASPARVERA. Santuario della Madonna delle Grazie

La cappella fu costruita nel 1707 per volere del priore don Giovanni Antonio Meiranesio, ma solamente nel 1877 fu dotata del grande porticato esterno. La decorazione interna richiama la dedizione mariana con la statua utilizzata nel periodo della festa e le Storie della vita della Vergine dipinte alle pareti.



4. MOIOLA. Cappella di San Membotto

Nei documenti del XVII secolo, la cappella dedicata a San Membotto è citata come dedicata anche a San Benedetto, devozione molto antica in valle attestata dalla presenza di una cappella citata fin dal 1098. Questa dipendeva dall'abbazia benedettina di San Teofredo di Le Puy. Membotto – secondo quanto scrive lo storico sabaudo Guglielmo Baldesano – sarebbe appartenuto ai leggendari martiri della Legione Tebea guidata da San Maurizio e addirittura avrebbe ricevuto il martirio proprio in questa zona.

5. VINADIO. Santuario di Sant'Anna

Il Santuario di Sant'Anna di Vinadio, con i suoi 2035 metri di altitudine, è considerato il più elevato d'Europa. In questo luogo, posto al confine con la Francia, esisteva già nel Medioevo un ospizio per i viandanti, forse curato da un eremita, che poi avrà il nome di "randiere". Già nel 1307 abbiamo notizia di una cappella chiamata "Santa Maria di Brasca", ma alla metà del Quattrocento la chiesetta sarà dedicata a Sant'Anna. L'accorrere di numerosi fedeli e la devozione della dinastia sabauda portarono alla costruzione di una nuova grande chiesa nel 1680; i locali di accoglienza e il grande porticato che circonda la chiesa sono opere del XIX secolo.

Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



nell'ambito del bando

